



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

AOOCRT Protocollo n. 0015014/06-11-2024



LEX 11
151728

Firenze, 31 ottobre 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 del regolamento interno

OGGETTO: “In merito al dimensionamento della rete scolastica ed all’offerta formativa per l’anno scolastico 2025/2026 in Provincia di Massa Carrara”

Il sottoscritto Consigliere regionale

Visti:

- il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed in particolare l’articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies ,modificato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), che prevede una puntuale disciplina sulla riorganizzazione del sistema scolastico a decorrere dall’anno scolastico 2024/2025;
- la legge regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- il DPGR 47/R/2003 Regolamento di esecuzione della l.r. 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), con particolare riferimento all’articolo 39 bis;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 12 (Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza);

Premesso che:

- la Corte Costituzionale con la sentenza n. 200 del 2009 rilevava che “il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche (...) è ambito che deve ritenersi di spettanza regionale”; trattandosi di ambito di competenza concorrente, allo Stato spetta soltanto di determinare i principi fondamentali;
- con sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 veniva ribadito quanto stabilito dalla stessa Corte con la sopracitata sentenza n. 200 del 2009;

Ricordato che ai sensi dell’articolo 39 bis del sopracitato DPGR 47/R/2003, nell’ambito delle proprie competenze la Giunta regionale:

- definisce gli indirizzi per la programmazione dell’offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica con modalità che garantiscano condizioni di efficacia, efficienza e qualità omogenea su tutto il territorio regionale;

- approva il piano del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle proposte contenute nei piani delle conferenze zonali e delle province e città metropolitana, verificando la conformità agli indirizzi di cui sopra;

Ricordato che:

- con il decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze veniva definito il contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, stabilendo per la Regione Toscana il seguente contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi:

- per l'a.s. 2024/2025 di 455 unità;
- per l'a.s. 2025/2026 di 452 unità;
- per l'a.s. 2026/2027 di 446 unità.

- la Regione Toscana già in sede di Conferenza Unificata sollevava critiche sullo schema di decreto interministeriale, per successivamente proporre ricorso al TAR chiedendone annullamento e sospensiva a seguito dell'avvenuta approvazione;

Ricordato che la deliberazione della Giunta regionale n. 1446 del 4 dicembre 2023 (Piano del dimensionamento della rete scolastica relativa all'a.s. 2024/2025. DGR n. 1069/2023. Approvazione nuovi indirizzi regionali ad esito del contenzioso amministrativo e costituzionale) individuava 17 istituti scolastici da accorpate o fondere a decorrere dall'a.s. 2024/2025;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 4 gennaio 2024 (Approvazione del piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025); l'allegato L a detta deliberazione veniva sostituito mediante deliberazione della Giunta regionale n. 365 del 25 marzo 2024;

Rilevato che con la sopracitata d.g.r. n. 1/2024 in termini di programmazione dell'anno scolastico 2024-2025 la Regione Toscana:

- stabiliva nel numero più basso di alunni/studenti il criterio utile per l'individuazione delle istituzioni scolastiche per le quali si rendeva necessario effettuare le operazioni di dimensionamento della rete scolastica richieste dalle sopracitate norme;
- approvava il piano regionale del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025, stabilendo nell'allegato M elenco delle operazioni di accorpamento;
- individuava i 4 istituti scolastici da accorpate o fondere in detto anno scolastico, come comunicato dall'Ufficio Scolastico Regionale, tra i 17 indicati nella delibera di Giunta regionale n. 1446/2023, con le modalità di cui al sopracitato allegato M;
- esercitava contestualmente la facoltà riconosciuta all'articolo 5, comma 3 del d.l. n. 215/2023, per il solo anno scolastico 2024/2025, attivando così un ulteriore numero di autonomie scolastiche pari a 11, in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi, definito per la Regione Toscana dal decreto interministeriale n. 127/2023;
- alle restanti 455 istituzioni scolastiche attive in Toscana confermava il diritto, a decorrere dall'a.s. 2024/2025, alla titolarità in via esclusiva di un dirigente scolastico e di un direttore dei servizi generali e amministrativi, in adempimento delle disposizioni previste dalla sopramenzionata normativa;

Considerato che nell'ottobre 2023 la Giunta regionale in merito al portato ed alle conseguenze del decreto interministeriale n. 127/2023, assunto come detto dal Ministero dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, affermava:

- "Come Regione Toscana abbiamo deciso, fin da subito, di opporci tenacemente ad una scelta del Governo che riteniamo sbagliata: la scuola pubblica ha bisogno di investimenti, non di tagli e di accorpamenti. Abbiamo ribadito, in ogni passaggio, il nostro no in Conferenza delle Regioni rispetto alla scelta del Ministro Valditara, abbiamo presentato ricorso alla Corte Costituzionale rispetto a quanto previsto in legge di bilancio in materia di dimensionamento, abbiamo presentato ricorso al TAR rispetto al decreto di riparto di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e non abbiamo dato ai territori indicazione di procedere con gli accorpamenti degli istituti scolastici, ma anzi abbiamo ribadito che per noi il dimensionamento corretto è quello attuale in Toscana. Siamo fermamente convinti che passare dalle 470 istituzioni scolastiche attuali alle 455 previste nell'anno scolastico 2024/2025, per poi scendere ancora a 452 nel 2025/2026 e 446 nel 2026/2027, sia un errore";

“(..) la riorganizzazione della rete scolastica doveva e poteva essere fatta in altro modo, come in altro modo doveva e poteva essere concessa alle Regioni più autonomia sul dimensionamento, per cercare di dare risposte alle specifiche esigenze dei territori, a partire dalle aree interne. Invece così si impongono tagli e poi si scarica sulle Regioni la responsabilità di dire dove effettuarli.

Per una Regione come la nostra, che negli anni si è impegnata a dimensionare correttamente, a realizzare i Comprensivi per garantire la continuità verticale dal punto di vista pedagogico e organizzativo, tagliare adesso significa produrre effetti negativi dal punto di vista delle ricadute educative e occupazionali”. (fonte: <https://www.upitoscana.it/scuola-upi-toscana-e-regione-contro-il-dimensionamento-scolastico-voluto-dal-governo-i-territori-vanno-valorizzati-bene-ricorso-a-corte- costituzionale-e-tar/>);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1181 del 21 ottobre 2024 (Approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica e per l’offerta formativa per l’anno scolastico 2025/2026);

Rilevato che mediante l’allegato A alla sopracitata d.g.r. n. 1181/2024 si è proceduto all’approvazione degli indirizzi regionali per il dimensionamento della rete scolastica e per l’offerta formativa per l’anno scolastico 2025/2026 al fine di individuare il numero di accorpamenti da effettuare per ciascuna Provincia sulla base dei seguenti criteri:

- 1) gli accorpamenti dovranno aver luogo obbligatoriamente tra istituti facenti parte dei medesimi ambiti territoriali delle Conferenze per l’Educazione e l’Istruzione;
- 2) al fine di salvaguardarne le specificità e garantire un presidio scolastico stabile, sono salvaguardate nell’elenco di cui all’allegato B le istituzioni scolastiche aventi la sede direttiva principale (come indicata dall’Ufficio Scolastico Regionale) in un Comune facente parte delle Aree interne ed individuato come “periferico” e “ultra-periferico” nell’allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n.199 del 28 febbraio 2022, in quanto soggette a maggiori criticità organizzative; qualora le operazioni di accorpamento di un istituto scolastico sito in un Comune che non sia periferico o ultra periferico coinvolgano altro istituto scolastico che invece è sito in territorio periferico o ultraperiferico, la sede direttiva dovrà essere attribuita a quest’ultimo; la denominazione attribuita sarà la stessa dell’istituto scolastico sito in territorio periferico o ultra-periferico;
- 3) per le specificità delle istituzioni scolastiche, sono esclusi da qualsiasi operazione di accorpamento i CPIA e l’educando di Firenze;
- 4) viene previsto, tenuto conto delle riduzioni di autonomie scolastiche da prevedersi nell’a.s. 2025/2026, un numero massimo di un accorpamento per Comune;

Rilevato, altresì, che mediante l’allegato B alla sopracitata d.g.r. n. 1181/2024, veniva inoltre approvato l’elenco degli istituti scolastici presenti in Toscana con i dati sul numero di studenti forniti all’amministrazione regionale da parte dell’Ufficio Scolastico Regionale in data 31 maggio 2024 e relativi all’a.s. 2024/2025;

Considerato che in tale elenco di cui all’allegato B troviamo gli istituti scolastici riportati in ordine, dal più basso al più alto, di scostamento percentuale del numero di alunni/studenti rispetto al parametro di: - 400 alunni/studenti nel caso degli istituti aventi sede in un Comune con territorio interamente montano (così come individuati dalla legge regionale n. 68/2011) e isolani; - 600 alunni/studenti per gli altri istituti;

Considerato che gli accorpamenti richiesti risultano essere 4 per la Provincia di Massa Carrara, 3 per Pistoia, 2 per Lucca, 2 per Grosseto, 2 per Siena, 1 per Firenze;

Preso atto che applicando tali criteri e scorrendo nell’elenco approvato con l’allegato B, gli accorpamenti richiesti a livello della Provincia di Massa Carrara risultano essere i seguenti:

- Istituto Comprensivo “Tifoni” di Pontremoli: alunni 357; classificazione: montano, aree interne- intermedio; parametro per scostamento: 400; scostamento da 400 (montani) -600 (non montani): -43; scostamento percentuale da parametro: -10,75%;
- Istituto Comprensivo “Massa 6” località Romagnano: alunni 538; classificazione: non montano, non aree interne- inferiore a 600; parametro per scostamento: 600; scostamento da 400 (montani) -600 (non montani): -62; scostamento percentuale da parametro: -10,33%;
- Liceo Scientifico “Marconi” di Carrara: alunni 556; classificazione: non montano, non aree interne- inferiore a 600; parametro per scostamento: 600; scostamento da 400 (montani) -600 (non montani): -44; scostamento percentuale da parametro: -7,33%;

- Istituto Comprensivo "Mahatma Gandhi" di Albiano Magra, Aulla: alunni 398; classificazione: non montano, non aree interne- inferiore a 400; parametro per scostamento: 400; scostamento da 400 (montani) -600 (non montani): -2; scostamento percentuale da parametro: -0,50%;

Considerato che:

- in Toscana i riflessi derivanti dalla soppressione delle 14 autonomie scolastiche comporteranno la perdita di altrettanti dirigenti e direttori, oltre agli stimati 14 assistenti amministrativi e 28 collaboratori scolastici;

- al quadro degli accorpamenti, e quindi alla situazione di contrazione dell'autonomia scolastica, vanno a sommarsi i provvedimenti in materia di scuola contenuti nella nuova manovra finanziaria, in conseguenza dei quali si prospettano tagli di organico sia per il personale docente che per il personale ATA;

Considerato che da parte di alcune organizzazioni sindacali è stata sollevata la questione relativa al possibile persistere di incongruità numeriche afferenti all'effettivo numero delle istituzioni scolastiche autonome, dovute a dati difformi sul numero degli studenti toscani sui quali applicare il coefficiente stabilito;

Interroga il Presidente della Giunta regionale

per sapere, anche in rapporto alle ricadute sul personale scolastico, quali siano stati i parametri specifici adottati nella programmazione per l'anno scolastico 2025/2026, con particolare riguardo alla Provincia di Massa Carrara, la quale, con la previsione di quattro accorpamenti, risulta essere quella con il numero più alto rispetto alle altre province toscane.

Il Consigliere

